Autismo: il «Gruppo Arcobaleno» sostiene i bambini fin dalla più tenera età

Nell'ambito di un progetto pilota relativo all'intervento precoce intensivo per bambini affetti da un disturbo dello spettro autistico, l'UFAS ha sostenuto il «Gruppo Arcobaleno» a Sorengo (TI). L'intervento precoce intensivo rafforza l'autonomia dei bambini e migliora le loro possibilità di integrazione scolastica e sociale.



Sala del «Gruppo Arcobaleno» a Sorengo (TI). (fonte: Fondazione OTAF)

In sintesi

- Il disturbo dello spettro autistico è una condizione del neurosviluppo che accompagna la persona nel corso della vita e può influenzare la comunicazione, le relazioni sociali e la gestione dei cambiamenti.
- Un intervento precoce e intensivo, basato sull'Analisi Applicata del Comportamento (ABA), può favorire lo sviluppo delle competenze individuali, dell'autonomia e della partecipazione alla vita quotidiana.
- Dal 2011, il Gruppo Arcobaleno della Fondazione OTAF (Opera ticinese per l'assistenza alla fanciullezza) di Sorengo offre un intervento precoce specializzato per bambini con autismo in età prescolare, con il sostegno dell'assicurazione invalidità (AI) nell'ambito dell'intervento intensivo per l'autismo infantile.

Il disturbo dello spettro autistico (DSA) è una condizione del neurosviluppo che si manifesta generalmente nei primi anni di vita e che accompagna la persona lungo tutto l'arco della sua esistenza.

Il DSA impatta sullo sviluppo globale della persona e, in particolare, sulla reciprocità socio-emotiva, sull'utilizzo e sulla comprensione di comportamenti comunicativi funzionali e sulla capacità di sviluppare e mantenere le relazioni con l'ambiente circostante.

Possono essere presenti comportamenti e interessi ristretti e ripetitivi, che si manifestano, ad esempio, attraverso movimenti o modalità d'uso degli oggetti in modo stereotipato, una marcata aderenza alle routine, comportamenti verbali o non verbali ritualizzati e una particolare difficoltà nell'affrontare i cambiamenti.

Attraverso un intervento precoce e intensivo è possibile sostenere lo sviluppo delle competenze individuali e favorire una maggiore autonomia e partecipazione alla vita quotidiana della persona. Allo stesso tempo, un intervento adeguato può fornire alla famiglia e agli altri attori interessati strumenti e strategie utili per affrontare con maggiore consapevolezza e serenità le diverse situazioni della quotidianità.

Applied Behaviour Analysis

ABA è l'acronimo inglese di *Applied Behavior Analysis*, tradotto in italiano come Analisi Applicata del Comportamento. È una scienza che mira a migliorare la qualità di vita delle persone e viene utilizzata come base per l'intervento in caso di autismo, con l'obiettivo di sviluppare abilità fondamentali per la crescita, l'autonomia e la partecipazione attiva alla vita sociale.

L'ABA si basa su un processo volto a studiare il comportamento, scomponendolo in tutte le sue parti, a comprenderne in modo oggettivo le conseguenze e le azioni che ne derivano e a modificare le condizioni che lo influenzano, al fine di promuovere i comportamenti positivi e ridurre quelli negativi.

Le abilità vengono selezionate su misura per ogni utente e introdotte gradualmente per favorirne l'apprendimento. Una volta raggiunti i primi obiettivi, si riesaminano le mete da raggiungere e si procede con l'insegnamento di nuove abilità.

Ogni bambino dispone di un proprio curriculum, definito in base ai suoi bisogni specifici, che comprende un'ampia gamma di aree e di abilità, tra cui la comunicazione, il gioco, l'autonomia, la socializzazione, lo sviluppo motorio e le competenze scolastiche.

Un progetto pilota sostenuto dall'UFAS

Dal 2011, presso la Fondazione OTAF (Opera ticinese per l'assistenza alla fanciullezza) di Sorengo, che accoglie bambini e adulti con disabilità di tipo fisico, mentale e/o psichico e sensoriale, è stata creata un'unità di intervento precoce per bambini con DSA, denominata Gruppo Arcobaleno.

Il progetto, inizialmente finanziato con fondi propri e, per una parte residua, con sovvenzioni cantonali, è stato successivamente riconosciuto dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) come uno dei cinque progetti pilota a livello svizzero e l'unico nella Svizzera italiana per un intervento di terapia intensiva rivolto a bambini con DSA in età prescolare.

Attraverso questi progetti pilota, iniziati nel 2014, l'UFAS ha raccolto negli anni elementi utili a verificare se un intervento terapeutico precoce potesse favorire una maggiore autonomia a lungo termine del bambino e, di conseguenza, maggiori possibilità di integrazione scolastica e, in futuro, lavorativa. Sulla base delle informazioni raccolte, al termine della fase pilota (fine 2026), l'assicurazione invalidità continuerà a sostenere finanziariamente il progetto nell'ambito dell'intervento intensivo per l'autismo infantile (nuovo art. 13*a* della modifica della LAI del 21 marzo 2025, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027)

Nello specifico, il medico presenta all'ufficio AI una richiesta specifica per l'intervento precoce intensivo. I genitori del bambino si impegnano a loro volta per iscritto a collaborare attivamente con i professionisti della rete e a non intraprendere terapie al di fuori di quelle previste all'interno dell'OTAF, al fine di garantire

la coerenza e la continuità dell'intervento. L'AI dal canto suo emette una decisione di riconoscimento dell'intervento precoce, che rappresenta la base per la successiva fatturazione delle prestazioni.

Presso il Gruppo Arcobaleno si utilizza l'ABA con la supervisione di un'analista del comportamento BCBA. L'équipe è completata da pedagogisti specializzati ABA e terapisti. Per questo intervento ci si avvale della collaborazione del Servizio di Neuropediatria dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, del pediatra consulente dell'OTAF Claudio Codecà e dei pediatri del territorio.

Il Gruppo Arcobaleno è frequentato da una decina di bambini di età compresa tra i due e i quattro anni. Quando sono pronti, i bambini più grandi vengono gradualmente inseriti, per alcune mattine alla settimana, in preasili, asili nido o scuole dell'infanzia pubbliche del Comune di residenza, accompagnati dagli operatori presenti nel Gruppo Arcobaleno per garantire una continuità nell'intervento. Al termine del percorso nel Gruppo Arcobaleno, oltre la metà dei bambini è stata inserita in un percorso di scuola regolare.

L'organizzazione dell'intervento

Nel Gruppo Arcobaleno si propongono attività studiate per modificare comportamenti non funzionali, che non hanno ancora messo solide radici, e per costruirne di nuovi, che permettano al bambino di imparare abilità socio-relazionali. Vengono utilizzati giochi, matite colorate, puzzle e altri materiali, ciascuno mirato a uno specifico apprendimento. L'ambiente è rilassato e sono presenti anche zone dedicate al relax.

Oltre ai test di valutazione iniziali, tutti i bambini, ogni tre mesi, sono sottoposti a una valutazione intermedia attraverso l'utilizzo dello strumento di valutazione *Verbal Behavior Milestones Assessment and Placement Program* (VB-MAPP). Sulla base dei risultati ottenuti viene definito un progetto educativo individualizzato, attraverso il quale vengono pianificati gli obiettivi specifici per ogni bambino.

Inoltre, ogni bambino effettua terapie specifiche, tra le quali la fisioterapia, l'ergoterapia, la logopedia e la low vision. Le diverse attività all'interno del gruppo, così come quelle effettuate durante le terapie e gli interventi presso la scuola dell'infanzia, sono strutturate utilizzando strategie proprie dell'ABA.

Veronica Mantegazza

Analista del comportamento BCBA, OTAF

Giuseppe Mimmo

Capo settore comunicazione, OTAF